

SPAZIO PNRR

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

TUTTI NE PARLANO, QUALCHE IMPRESA COMINCIA A UTILIZZARLO, MA DI COSA SI TRATTA...

Dopo il 2020, caratterizzato dalla forte caduta dell'attività economica a seguito della pandemia, si è posto il problema di come stimolare la ripresa. Il tema risultava particolarmente complesso in Italia per il noto enorme debito pubblico che grava sulla finanza pubblica. Con l'insediamento a febbraio 2021 del nuovo Governo Draghi una delle priorità, probabilmente la principale, è stata quella di portare a termine il piano di rilancio concordandolo con l'Unione europea. Ecco quindi che il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione europea il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Obiettivo del Piano è rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR prevede una serie notevole di investimenti e di riforme, per un **totale di 191,5 miliardi di euro** finanziati dall'Unione europea (68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti). A questi stanziamenti si aggiungono le risorse di altri fondi europei e del **Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)**, per un **totale di circa 235 miliardi di euro**, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano.

Il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026.

LA STRUTTURA DEL PNRR

Il PNRR è strutturato in quattro capitoli fondamentali:

1. **OBIETTIVI GENERALI E STRUTTURA DEL PIANO**
2. **RIFORME E INVESTIMENTI**
 - le riforme
 - le missioni
3. **ATTUAZIONE E MONITORAGGIO**
4. **VALUTAZIONE DELL'IMPATTO MACROECONOMICO**

Il Piano si sviluppa attorno a 3 assi strategici condivisi a livello europeo:

- > **ASSE 1 - digitalizzazione e innovazione** promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, migliorando la competitività italiana ed europea e l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati;
- > **ASSE 2 - transizione ecologica** migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzando l'impatto delle attività produttive sull'ambiente;
- > **ASSE 3 - inclusione sociale** garantire una piena inclusione sociale e aiutare la crescita dell'economia, superando diseguaglianze profonde e promuovendo il riequilibrio territoriale insieme allo sviluppo del Mezzogiorno.

Vi sono poi 3 priorità trasversali: **parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno.** Il Piano deve inoltre rispettare il principio di "Non Causare Danni Significativi" (Do No Significant Harm - DNSH), ovvero contribuire in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danno agli obiettivi ambientali.

Il risultato è un documento molto articolato composto da 16 aree di intervento, definite **Componenti** che sono raggruppate in 6 grandi gruppi, chiamati **Missioni**, che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo con l'obiettivo di promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

MISSIONE 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica che si occupa dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero.

MISSIONE 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile che include una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud.

MISSIONE 4 - Istruzione e ricerca destinata ad incidere su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza, determinanti anche per l'inclusione e l'equità. I progetti proposti intendono rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenere la ricerca e favorire la sua integrazione con il sistema produttivo.

MISSIONE 5 - Coesione e inclusione volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove diseguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso, con l'obiettivo, quindi, di facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, di rafforzare le politiche attive del lavoro e di favorire l'inclusione sociale.

MISSIONE 6 - Salute con due obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

Gli investimenti previsti nel Piano sono affiancati dalle riforme in un'ottica di complementarità ossia: gli investimenti permettono l'attuazione delle riforme grazie, ad esempio, al rafforzamento delle infrastrutture; allo stesso tempo le riforme permettono la realizzazione degli investimenti poiché migliorano il contesto istituzionale.

Sono previste 3 tipologie di riforme:

- **Riforme orizzontali**, trasversali a tutte le Missioni del Piano che migliorano l'equità, l'efficienza, la competitività e il clima economico del Paese. In particolare sono previste: la **Riforma della Giustizia** per una giustizia rapida e di qualità che stimoli la concorrenza; la **Riforma della Pubblica Amministrazione** rivolta a semplificare le procedure di carattere organizzativo e a fornire beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese;
- **Riforme abilitanti**, funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività, con attenzione **alla tutela e alla promozione della concorrenza** e alla **semplificazione e razionalizzazione della legislazione**;
- **Riforme settoriali** che accompagnano gli investimenti delle singole Missioni, con innovazioni normative per introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti.

Gli obiettivi e i traguardi previsti nel Piano sono ben definiti e devono essere realizzati in tempi certi: tutte le azioni del Piano (investimenti e riforme) sono accompagnate da un calendario di attuazione e da un elenco di risultati da realizzare che costituiscono una condizione per l'erogazione da parte dell'Unione europea dei fondi. Sono in particolare previsti degli indicatori per valutare lo stato di realizzazione delle azioni. Questi indicatori si dividono in due gruppi:

- le **milestone** (o traguardi) che rappresentano fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale), come l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi, o il completamento dei lavori;
- i **target** (o obiettivi) che sono indicatori misurabili – di solito in termini di risultato – dell'intervento pubblico, come i chilometri di ferrovie costruiti; oppure di impatto delle politiche pubbliche, come l'incremento del tasso di natalità.

L'erogazione da parte della Commissione europea delle rate di risorse, vale a dire dei contributi a fondo perduto e dei prestiti, è legata al raggiungimento di un certo numero di milestone e di target delle varie azioni.

LA GOVERNANCE DEL PNRR

La Cabina di regia del PNRR è presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è presieduta dal Presidente del Consiglio. Alla Cabina partecipano i Ministri e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri competenti, in ragione delle tematiche affrontate; i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e il Presidente dell'Unione delle province d'Italia, quando sono esaminate questioni di rispettiva competenza.

Compito della Cabina di regia del PNRR è il controllo sull'attuazione del Piano, in particolare per quanto riguarda tempestività e coerenza con gli obiettivi e i traguardi individuati. La Cabina analizza gli ostacoli e le criticità, promuove il coordinamento tra i diversi livelli di governo o l'eventuale attività sostitutiva, formula indirizzi specifici sull'attività di monitoraggio e controllo.

Le funzioni di supporto alle attività della Cabina di regia del PNRR sono affidate alla Segreteria tecnica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che opererà fino al completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

Titolari dell'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR sono le amministrazioni centrali – i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri – che provvedono all'attuazione, al coordinamento delle attività di gestione, al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo.

Quando i beneficiari delle azioni sono soggetti pubblici o privati diversi dall'Amministrazione titolare, le Amministrazioni centrali titolari hanno la responsabilità della regia dell'attuazione. La realizzazione concreta degli interventi viene assegnata a soggetti diversi, denominati **soggetti attuatori**. Questi soggetti, che hanno la responsabilità della realizzazione operativa degli interventi, sono molto spesso i Comuni e gli altri enti territoriali, o in alcuni casi altri organismi pubblici o privati, come i **soggetti gestori** di alcune infrastrutture.

Ne risulta che gli enti territoriali – tra i quali la Provincia autonoma di Trento – hanno un ruolo importantissimo di **soggetti attuatori** di gran parte dei progetti – circa il 36 per cento delle risorse del PNRR dovrebbero essere affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre amministrazioni locali.

PNRR E TERRITORIO

Come abbiamo visto, la titolarità delle azioni del PNRR spetta alle Amministrazioni centrali ma una quota consistente dell'attuazione è affidata ai territori e, con riguardo al nostro, alla Provincia e ai Comuni.

L'Amministrazione provinciale ha dedicato una sezione specifica al **PNRR per il Trentino** – <https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/PNRR-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza> – e dalla documentazione lì raccolta risulta che alla nostra provincia sono destinati 1,3 miliardi di euro per 51 interventi spalmati sulle 6 Missioni del Piano.

Nel dettaglio sono previsti:

- **Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**, 4 interventi per 34,5 mln di euro;
- **Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica**, 16 interventi per 158,8 mln di euro;
- **Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile**, 1 intervento per 930 mln di euro;
- **Missione 4 - Istruzione e ricerca**, 6 interventi per 64,3 mln di euro;
- **Missione 5 - Coesione e inclusione**, 13 interventi per 55,4 mln di euro;
- **Missione 6 - Salute**, 11 interventi per 65 mln di euro.

L'intervento predominante è costituito dalla realizzazione della **Tangenziale ferroviaria di Trento** ma altre azioni risultano potenzialmente interessanti per le imprese: ci riferiamo in particolare in ordine di Missione ai 4,8 mln di euro previsti per Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, ai 23,4 mln di euro previsti per la riqualificazione dei Borghi storici di cui abbiamo dato notizia nel numero di marzo, agli 8,7 mln di euro previsti per la realizzazione delle ciclovie a Trento e sul Garda, ai 13,9 mln di euro previsti per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, ai 7,5 mln di euro per la costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici, ai 109 mln di euro previsti per una serie di interventi destinati a bonifica di siti inquinati, alla realizzazione di impianti fognari e di depurazione, alla salvaguardia idrogeologica e idrica, alla sicurezza del territorio e all'efficienza energetica dei Comuni, ai 64,3 mln di euro destinati anche a opere negli asili nido, scuole e infrastrutture sportive, ai 32,3 mln di euro per progetti di rigenerazione urbana nei comuni di Riva del Garda, Trento, Pergine Valsugana e Arco, ai 2,9 mln di euro per interventi di messa in sicurezza della rete viaria in Valle di Sole e Tesino, ai 17 mln di euro per l'adeguamento antisismico degli ospedali.

IL PIANO COMPLEMENTARE AL PNRR (PNC)

Il Governo italiano, accanto alle sovvenzioni e ai fondi stanziati dall'Unione Europea, destina al piano di lavoro per la ripresa **ulteriori 30,6 miliardi di euro**, per finanziare tutti i progetti ritenuti validi per la ripartenza nazionale e non coperti da sovvenzioni e prestiti del RRF (*Recovery and Resilience Facility*).

Il Piano Nazionale Complementare interviene secondo due modi:

- prevede 30 interventi, suddivisi in 24 programmi autonomi rispetto al PNRR e dunque a carico del bilancio dello Stato;
- aumenta le risorse e quindi cofinanzia 6 programmi del PNRR.

I meccanismi di monitoraggio e attuazione del PNC sono del tutto analoghi e integrati con quelli del PNRR.

COME SCOPRIRE LE NOVITÀ SUL PNRR E SUL PNC

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha messo a disposizione un sito <https://italiadomani.gov.it/it/home.html> in cui sono descritti in modo chiaro e puntuale tutti gli elementi del PNRR e del PNC. In particolare è disponibile un'apposita scheda dedicata alle *Opportunità* in cui sono riportati tutti i bandi direttamente o indirettamente gestiti.

Anche la Provincia autonoma di Trento ha realizzato un apposito sito [https://www.provincia.tn.it/](https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/PNRR-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza)

[Argomenti/Focus/PNRR-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza](https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/PNRR-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza) in cui sono riportate le azioni che hanno ricaduta sul nostro territorio; importante la sezione dedicata a *PNRR per le imprese* in cui sono riportate le opportunità per le aziende.

In ogni caso attraverso queste pagine de *L'Artigianato* e tramite il nostro sito <https://www.artigiani.tn.it/news/> vi terremo costantemente informati su tutte le novità che vi possono interessare.